

ABRUZZESE POSITIVA DA 4 MESI, ORA RISCHIA DI PERDERE IL LAVORO

12 Luglio 2020



COLONNELLA – Positiva al Covid-19 da 120 giorni rischia di perdere il lavoro.

È la drammatica storia di N.C., 50enne di Colonnella (Teramo) raccontata dal *Messaggero Abruzzo*.

Nei giorni scorsi le hanno comunicato il risultato del tredicesimo tampone: positivo.

“Sono molto arrabbiata con tutti. Non mi hanno dato nessuna terapia per aiutare il mio corpo a produrre gli anticorpi che mi permettono di superare questo maledetto virus”, spiega al quotidiano abruzzese.

In questi 120 giorni di isolamento non ha potuto neanche partecipare alle nozze della figlia, che si è sposata un mese fa: la mamma ha assistito alla cerimonia guardando il telefono cellulare.

Seppur positiva, per la Asl di Teramo, è “clinicamente guarita”.

Ma non lo è andare a lavorare. “Ho un contratto di lavoro che scade il 5 agosto, se non riesco a rientrare rischio di perderlo per sempre, anche perché il mio datore di lavoro ha dovuto assumere una ragazza per sostituirmi. A 50 anni dove la trovo un'altra occupazione? – racconta al *Messaggero* – E il mio lavoro mi piace”.

L'11 aprile, a causa di problemi respiratori – aggiunge – viene ricoverata d'urgenza nel reparto di Malattie infettive all'ospedale Mazzini di Teramo.

Il 21 aprile, dopo una serie di cure, viene dimessa e posta in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva della Asl. I medici le dicono di aver pazienza che tra pochi giorni tornerà negativa. Purtroppo le cose prendono un'altra piega.

“Il giorno dopo le dimissioni racconta la donna – la mia saturazione di ossigeno inizia ad oscillare da 85 a 96, quando i valori normali rientrano in un range tra i 95 e i 100. In poche parole facevo fatica anche a fare due passi. Andavo subito in debito di ossigeno. In più avevo continui sbalzi di pressione arteriosa. E come se non bastasse ho iniziato ad avvertire un forte prurito per tutto il corpo. Il 14 maggio la mia dottoressa allerta i soccorsi e vengo trasportata in ambulanza al Covid hospital di Atri. Lì scoprono che ho anche un'acariasi. Dopo 10 giorni di flebo e pomate vengo nuovamente rimandata a casa. Anche ad Atri i medici mi dicono di aver pazienza che il Covid andrà via in poco tempo da solo. Vorrei sapere quando? Sono passati 4 mesi. Da quello che mi dice il mio medico è un record tutto questo tempo, una cosa fuori dal normale, per questo motivo chiedo che mi vengano dati dei farmaci per aiutarmi. Adesso mi ritrovo sia positiva che con l'acariasi. Sono sfinita. Sfidò chiunque a rimanere rinchiusi in casa con un prurito pazzesco sulla pelle e un virus che ti debilita conclude la 50enne – Sono una donna separata con due figli a carico e, oltre che malata, sto tornando anche disoccupata. Ero stata presa in prova. Il contratto mi è stato rinnovato tre volte. Amo il lavoro che faccio. Il prossimo 5 agosto il mio datore di lavoro mi aveva promesso che mi avrebbe assunta a tempo indeterminato. Purtroppo è saltato tutto. Adesso posso sperare solo nel buon cuore, perché 4 mesi di malattia sono davvero tanti”.